

Berlusconi e Alfano si parlano Si decide sull'addio al Pdl

Nuovo partito, Cavaliere incerto sul perimetro. Parte degli ex An non molla

ROMA — Almeno un punto fermo c'è. Dopo giorni di gelo, e in un clima che resta di grande diffidenza, Berlusconi e Alfano si sono sentiti ieri e hanno fissato un percorso per uscire, in tempi che non siano biblici, dall'impasse. Come annuncia una nota del segretario, «la prossima settimana» si terrà un ufficio di Presidenza del Pdl per decidere la sorte delle primarie e contestualmente «l'assetto migliore da presentare nella prossima campagna elettorale». Non è la conclusione dell'infinita, stremante, battaglia in corso nel Pdl tra eserciti che si formano e si disfano in continuazione. È piuttosto un modo per prendere tempo in attesa che si sciolgano i nodi che ancora — nonostante le mediazioni in corso dei tanti infaticabili come Gianni Letta — restano inestricabili.

Il primo, il più grosso di tutti, è cosa abbia realmente in testa di fare Berlusconi. Nel ristretto giro dell'entourage che lo circonda ad Arcore — Bondi, Mantovani, Brambilla, Palmieri, la Rossi, ma anche Bernini, Santanchè, Biancofiore e a far la spola tra le parti in causa per tentare di mediare Letta, Ghedini, Verdini — si confer-

legge elettorale, dello stato d'animo.

Dai sondaggi, l'ex premier sa che il suo nome da solo non tira più come un tempo, sa che una divisione tra Lista Berlusconi da una parte e vecchio Pdl dall'altra non lo vedrebbe necessariamente vincente, e ragiona sull'opportunità o meno di una sua ricandidatura a premier. Ma il tutto avviene in un clima «molto umorale», dicono, tra uno sfogo contro chi «mi vuole tradire, per andare a fare un patto con i centristi scavalcandomi e mettendomi da parte» — e l'accusa sarebbe rivolta ai ciellini, in parte allo stesso Alfano, ovviamente agli ex An — e una brutale analisi del «Porta a Porta» andato in scena mercoledì sera dopo il dibattito Bersani-Renzi: una roba «da vergognarsi, a confronto», che ha fatto segnare un alto share, ma ha plasticamente mostrato un partito in cui i protagonisti — da Lupi a Meloni, da Gelmini a Santanchè — non potevano che confermare l'immane difficoltà in cui si dibatte il Pdl. E così Berlusconi ondeggia, dicono, tra la voglia di ricandidarsi mandando tutti al macero e quella di tenersi il partito rinnovandolo, scegliendo un altro candidato premier, magari lo stesso Alfano.

In questo quadro, nel disorientamento totale di tutta la classe dirigente, Alfano resiste su una linea dura: in settimana si deciderà comunque cosa fare, se Berlusconi non offrirà un programma alternativo, minaccia, si potrebbero anche tenere a gennaio quelle primarie che la Meloni continua a reclamare. Tutto insomma potrebbe ancora succedere, perché il progetto più gradito al Cavaliere — rilanciare Forza Italia liberandosi degli ex An — vede indisponibili i secondi a farsi da parte. Ieri, in una giornata di furibondi scontri tra ex aennini larussiani da una parte e Bondi e fedelissimi dell'ex pre-

mier dell'altra, si è capito che solo La Russa e Corsaro sarebbero davvero tentati dall'andarsene dal Pdl per fare una «cosa di destra». Gli altri — Gasparri, Alemanno, Meloni, Matteoli — non mollano. E se lo sono detti tutti anche litigando in vertici a catena in via dell'Umiltà, aperti a tutto lo stato maggiore del Pdl, con Verdini a spingere perché si lasciasse al Cavaliere la facoltà di decidere.

L'obiettivo allora è arrivare integri a martedì-mercoledì, quando se ne saprà di più sulla legge elettorale e sul duello Bersani-Renzi e si potrà tenere l'ufficio di Presidenza nel quale si attende l'annuncio di Berlusconi. Sperando che sia l'ultimo, ma davvero.

Paola Di Caro

La scheda

La riunione e le primarie

- ✓ La prossima settimana si terrà un ufficio di Presidenza del Pdl per decidere la sorte delle primarie e «l'assetto migliore da presentare nella prossima campagna elettorale»

La decisione del Cavaliere

- ✓ L'intenzione del Cavaliere, da tempo scettico sull'utilità delle primarie, sarebbe quella di rinnovare il partito, cancellando quello che il Pdl di brutto è stato per tenerne il meglio

L'idea di novità e l'annuncio

- ✓ L'idea di Berlusconi è di fare una nuova

L'appuntamento

Fissato un percorso per uscire dall'impasse: toccherà all'ufficio di Presidenza ma che l'intenzione del Cavaliere è rinnovare, cambiare, rilanciare, cancellare di fatto quel che di brutto è stato il Pdl per tenerne il meglio. Una nuova Forza Italia, un Pdl rinnovato e «depurato» dagli ex An, una lista Berlusconi, un partitone con tutti dentro, tante liste spaccettate e affiancate: i progetti si susseguono si affastellano, cambiano forma e sostanza in continuazione a seconda dei sondaggi, delle idee sulla



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Forza Italia, «depurata»
dagli ex An. Ma l'ex
premier starebbe anche
meditando sulla sua
ricandidatura, anche
se l'annuncio non è
ancora arrivato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.